

Prot. 51866 del 29/10/2018



CITTÀ DI SAN DONÀ DI PIAVE

UFFICIO PER L'AUTONOMIA FUNZIONALE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

GRUPPI CONSILIARI

San Donà di Piave, 26 ottobre 2018

Al Presidente del Consiglio Comunale

e p.c. Al Sindaco
Ai Capigruppo Consiliari
Al Segretario Generale

INTERROGAZIONE

Oggetto: Decreto legge immigrazione e sicurezza

Tipo di risposta richiesta: Scritta Orale
Presentazione orale: Sì No

Rivolta a: Sindaco

Il 24 settembre u.s. il Consiglio dei Ministri ha approvato all'unanimità il Decreto Legge 113/2018, cosiddetto Decreto Salvini, entrato in vigore il 5 ottobre u.s.

Tale Decreto prevede lo smantellamento di fatto della rete SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati, al quale la nostra Città partecipa) e ciò si tradurrà nell'aumento delle persone ospitate nei grossi centri di accoglienza, hub e hotspot: strutture spesso sovraffollate che non riescono a garantire ai migranti l'assistenza sanitaria e legale né un percorso di inserimento e integrazione, incrementando quindi la loro marginalizzazione e il rischio di coinvolgimento degli stessi in attività illecite.

Nel complesso, la valutazione sul Decreto Salvini non può che preoccupare l'Amministrazione per le concrete ricadute che si prospettano per la Città di San Donà di Piave in termini di sicurezza e fragilità sociale delle persone che vivono sul nostro territorio, senza contare che su alcuni contenuti del Decreto pendono dubbi di legittimità Costituzionale, tanto che il Presidente della Repubblica ha voluto sottolineare all'atto della firma che *"in materia [...] restano fermi gli obblighi costituzionali e internazionali dello Stato [...] in particolare quanto direttamente disposto dall'art. 10 della Costituzione"*.

A San Donà ci sono circa 60 tra richiedenti asilo o titolari di una qualche forma di protezione, oltre a 5 minori stranieri non accompagnati, inseriti nei progetti SPRAR e CAS con il modello virtuoso dell'accoglienza diffusa: si tratta di un numero che permette una gestione ragionata e responsabile del fenomeno strutturale delle migrazioni forzate. Con l'applicazione del Decreto Salvini, invece, quello che amministrazioni virtuose come la nostra hanno raggiunto, in termini di inclusione e autonomia delle persone accolte, verrebbe cancellato. Le nuove norme non faranno altro che rafforzare la retorica di chi considera il fenomeno migratorio come straordinario ed

emergenziale, alimentando un sistema non solo dannoso per i migranti e i territori, ma spesso anche poco trasparente in termini di gestione economica e finanziaria delle risorse pubbliche. Non dobbiamo sottovalutare inoltre la presenza nei CAS di persone con vulnerabilità (malattie o patologie difficili da curare e casi psichiatrici) attualmente titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari o di permessi speciali, come quello per motivi di salute, introdotti dal Decreto, che si vedono sfumare la possibilità di entrare nella rete SPRAR, finendo letteralmente per strada. Tutto ciò premesso, si chiede al Sindaco quali azioni intende intraprendere per chiedere al Ministro dell'Interno ed al Governo di sospendere, in via transitoria fino a conclusione dell'iter parlamentare, gli effetti dell'applicazione del Decreto Legge e se intende aprire un confronto con gli altri comuni del territorio al fine di valutare le ricadute concrete di tale Decreto sull'impatto in termini economici, sociali e sulla sicurezza delle città.

Il Consigliere Comunale

David Vian

